Programma Elettorale del Candidato Sindaco

Loredana Capone

Introduzione

Lecce ***città armoniosa***, dove c'è spazio per la partecipazione e per la democrazia

Lecce è di tutti, Lecce ascolta, Lecce partecipa.

Per costruire la città armoniosa occorre in primo luogo *dar forza alle istituzioni* perché *il governo della città possa essere leggero*. Agire per il bene comune solo così le istituzioni sono davvero forti e il governo della città diventa leggero.

La forza delle istituzioni, la ***institutional building***, è la forza che nasce da schemi operativi semplici, funzionali, disposti a rete, trasversali rispetto ai diversi uffici e alle diverse competenze.

Creare una rete che metta insieme gli uffici comunali fra loro, e poi il comune e le aziende sanitarie, gli Istituti di previdenza, le forze di polizia, l'Università, l'Accademia di BB. AA., il Conservatorio, le scuole, gli stabilimenti militari, la motorizzazione civile, i Vigili del fuoco, la protezione civile, il volontariato, gli istituti che erogano servizi culturali, le aziende di trasporto pubblico, il Museo, i luoghi dell'associazionismo e quelli delle aggregazioni spontanee.

Non si tratta soltanto di facilitare la raccolta delle informazioni, ma di semplificare il processo di costruzione delle decisioni.

Progetto di digitalizzazione generale della città - **e-Government**, spazio di civiltà al cui interno ciascuno può esercitare il suo diritto di accesso e può esercitare la sua attiva cittadinanza.

Lecce può diventare invece il luogo in cui ciascuno si riconosce ed agisce da cittadino a pieno titolo.

La città, con i suoi quartieri, con i suoi uffici, il mercato, l'ospedale, le cento chiese, è innanzitutto un tessuto umano vivo e vitale, che si esprime attraverso la pressione e l'intreccio dei "bisogni".

Nella città si esprimono i diritti dei singoli con la loro esperienza di solitudine, che reclamano subito il confronto ed il dialogo aperto con l'altro. E qui entra in campo il "custode"della città, **il governo**, il solo in grado di evitare che i più bisognosi siano sopraffatti e non riescano a soddisfare i loro bisogni.

Si tratta di disegnare un **"welfare" diverso**, che deve far riferimento ad un allargamento del concetto di povertà, che non può più essere individuata solo con gli indicatori del reddito; la prestazione assistenziale cambia di senso se accompagnata dal calore del dono solidale, e può puntare a prevenire anziché a risarcire.

Si tratta di guardare alle povertà culturali, alle povertà derivate da deficit di cura, dalle limitazioni allo sviluppo dell'originalità della persona, dalla mancanza di sostegno alla mobilità sociale che può essere garantita solo da processi di formazione pubblica e pluralistica, dalla mancanza di un lavoro per tutti (inteso non solo nel suo significato produttivo-salariale ma come valore fondato sulla compartecipazione alla crescita della società), e infine dal deficit di democrazia.

L'imperativo della sostenibilità

Garantire la sostenibilità delle scelte amministrative e costruire un programma di governo della città basato sulla sostenibilità richiede di considerare la sostenibilità intesa come:

- **equità sociale,**
- **tutela delle risorse e dell'ambiente**
- **sviluppo economico durevole**

Si tratta di un argomento trasversale e metro di misura per costruire tutto il programma.

Nell'accezione riportata **la sostenibilità garantisce l'etica della scelte**.

1) **La gestione dei rifiuti**.

   Per ottenere risultati concreti in questo campo è necessario approvare un nuovo regolamento di gestione dei rifiuti urbani e un atto di indirizzo per gli appalti di affidamento del servizio di igiene ambientale. L'obiettivo del governo di centro sinistra è raggiungere il 50% di raccolta differenziata in cinque anni.
   La gestione efficace dei residui deve passare dalla creazione di nuovi quartieri e/o comparti autosufficienti in grado di ridurre il trasferimento all'esterno dei rifiuti compostabili di qualità, di selezionare al meglio i rifiuti recuperabili e riciclabili, di ricorrere alla fitodepurazione per costruire paesaggi, depurare e riutilizzare i reflui che, se provenienti da concentrazioni limitate di attività umane, possono essere gestiti più facilmente (strumento: norme specifiche nelle NTA dei piani di lottizzazione e/o particolareggiati, approvazione di un nuovo regolamento edilizio, approvazione di clausole comuni nei capitolati di gara per la costruzione di opere pubbliche sull'utilizzo di materiali riciclati).
   Ridurre gli imballaggi (mediante riduzione dell'IMU e della TARSU per le attività commerciali che adottano iniziative volte a ridurre l'utilizzo di contenitori a perdere e degli involucri delle merci), ridurre gli sprechi di risorse riutilizzabili (incentivando il recupero di alimenti, di scarti dalle mense), favorendo l'adozione di criteri sostenibili (lotta agli sprechi, utilizzo di prodotti alimentari a chilometro zero) per l'affidamento dei servizi di mensa scolastica, promuovendo l'utilizzo di prodotti del consumo equo e solidale.

2) **Il green public procurement**, rivedere in chiave ecosostenibile le procedure di acquisto di beni e servizi, tenendo principalmente conto degli impatti ambientali che questi possono procurare nel corso del loro ciclo di vita.

3) **I consumi energetici ed idrici** – è necessario che tutti gli edifici pubblici siano rinnovati o costruiti in primo luogo con l'obiettivo di ridurre al minimo i consumi, in secondo luogo con l'obiettivo di sostituire le fonti rinnovabili a quelle fossili nella produzione di energia e calore (strumento: adozione schemi di capitolati specifici per gli edifici pubblici) . L'impegno è quello di installare sul 70% degli edifici non protetti da vincoli architettonici e sul 90% dei capannoni industriali almeno un impianto che produce energia da fonte solare e di procedere con la sostituzione totale progressiva dell'illuminazione stradale con lampade Led a bassissimo costo
4) promuovere la certificazione di sostenibilità ambientale per gli edifici privati e pubblici, incentivare il riutilizzo degli scarichi ed il riutilizzo delle acque meteoriche e premiare, attraverso la riduzione degli oneri, chi costruisce mantenendo alta la percentuale di terreno permeabile del lotto

4) **Piste ciclabili**. "Piano della rete degli itinerari ciclabili"

5) **Il benessere animale**.

6) **La gestione del verde pubblico**. Come ha fatto il comune di Padova già dal 1984 istituire un Comitato Tecnico – Scientifico del verde pubblico, in collaborazione con l'Università, imprese ed operatori del settore, oltre che ad associazioni di cittadini. Con un

Comitato così strutturato si può costruire una "mappa partecipata del verde e degli spazi dismessi" e definire un piano strategico per la valorizzazione, il recupero, la realizzazione di spazi verdi attrezzati polifunzionali

7) **La promozione di criteri sostenibili per la realizzazione degli edifici** - incentivare l'abitare sostenibile in attuazione della legge regionale 13/2008 soprattutto per gli edifici socialmente utili e la realizzazione di abitazioni innovative con materiali biocompatibili che producono più energia di quella che consumano grazie all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili prevalentemente disponibili nel luogo in cui sono costruite. Attuare un piano per l'edilizia attraente e sostenibile.

8) **La politica per la casa**. Creare un piano di **Social housing** per una maggiore accessibilità alla casa. Avviare programmi di *social housing* che si pongono tra la tradizionale attività dello IACP e l'iniziativa privata, dove le amministrazioni comunali divengono arbitro di un processo virtuoso per la costruzione di edilizia di qualità destinata al mercato degli affitti. L'obiettivo è quello di fornire alloggi di qualità ad un basso costo (a Lecce sarebbe tra 300 e 400 € per esempio) proprio a quella fascia sociale che non è così povera da accedere alle graduatorie popolari né così ricca da permettersi l'acquisto di una casa o mutui bancari o affitti troppo elevati. I progetti di social housing potrebbero essere ospitati nell'ex dispensario antitubercolare di via Miglietta.

9) **Lecce città ospitale**. Cambio di paradigma: dal punto di vista della governance amministrativa: non un assessorato al turismo, ma un assessorato al turismo, qualità urbana e promozione territoriale.

Parole chiave: inclusione, accessibilità, sostenibilità, responsabilità sociale, tutela, riconversione di spazi e funzioni, vocazione, attrattività, identità.

Tutti i cittadini e i quartieri si sentono parte integrante di un progetto, che è di crescita, di sviluppo, di economia dinamica, di bellezza, di tutela dei luoghi.

Di ogni quartiere si coglie la specificità e, attraverso un accorto lavoro di recupero e di restyling urbano se necessario, questa specificità si connota come vocazione e attrazione. Diventa attrattore turistico così anche il mercatino a km zero o biologico o di San Cataldo e Frigole o il mercato dei fiori o il mercato di Settelacquare o il Mercato bisettimanale o quello dell'antiquariato perché tutto rientra in una vision organica e coerente della città.

10) **Il rispetto per il nostro patrimonio turistico**

11) **Il turismo sostenibile a Lecce**. Si fonda sullo sviluppo e la gestione responsabile della città e su attività commerciali altrettanto responsabili: far coincidere, nel breve e nel lungo periodo, le aspettative dei residenti con quelle dei turisti senza diminuire il livello qualitativo dell'esperienza turistica e senza danneggiare i valori ambientali del territorio - **Giustizia Sociale, Sviluppo Economico e Tutela dell'Ambiente e della Salute.**

12) **Alcune opzioni appaiono essenziali per una nuova declinazione del turismo sostenibile.**

Destagionalizzare l'offerta

Utilizzare le **Nuove Tecnologie** a supporto del Turismo:

1) Info points interattivi multilingue 2) centro di accoglienza turistica 3) indicatori elettronici tempo d'attesa presso stazioni Autobus; 4) area di sosta presso ingresso Nord della città con pensiline fotovoltaiche 5) Portale Internet Turistico Multilingue Unico

Es.

Bus-Navetta elettronico che collega la stazione di Lecce e l'aeroporto di Brindisi con il centro d'accoglienza turistica principale, sito nel Castello Carlo V

Incentivare l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici pubblici e privati

Installare bagni pubblici puliti e funzionanti

Assistere le famiglie in viaggio tramite la creazione di siti di accoglienza per anziani e ludoteche per bambini, attrezzati per portatori di handicap

Un welfare per l'uomo e la donna integrali
Oltre ogni pretesa esclusivamente risarcitoria"

Lecce inclusiva - Porre i servizi sociali al centro dell'azione amministrativa

Due sono gli elementi fondamentali: il diritto alla salute e il diritto di cittadinanza.

Per trasformare il bisogno assistenziale in opportunità reali di un mercato di servizi alla persona è necessario ripensare a politiche orientate al sostegno della domanda.

Promuovere e sostenere una effettiva integrazione delle persone diversamente abili

Assicurare "**l'accesso a tutto per tutti**".

Piano di Zona dell'ambito territoriale di Lecce, con riferimento agli anziani ed ai disabili: le uniche iniziative in essere (di carattere rilevante) sono l'assistenza domiciliare sociale ~~e integrata~~ e la gestione, per i disabili, di due Centro diurno socio educativo.

Le possibilità data dalla **legge regionale 10 luglio 2006, n. 19** "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia" sono molte e variegate: dalle case alloggio alle residenze protette, alle comunità socio-riabilitative.

- **Politiche per gli anziani** - possono essere un'utile risorsa per azioni di recupero, sostegno scolastico ed avviamento al lavoro. Sostenere la loro aspettativa di vita allargando la sfera di autonomia (criterio valido anche per i disabili) è qualificante e socialmente responsabile: si pensi ad un progetto per il tempo libero di nonni e nipoti (convenzioni con cinema, teatri, associazioni dei taxisti per un carnet di buoni a tariffe agevolate, etc.).
- **Uno strumento comune: lo sportello dei diritti** per assumere informazioni sul funzionamento della Pubblica Amministrazione, per effettuare segnalazioni di ogni genere (strade, scuole, parchi, illuminazione ecc), per segnalare problemi relativi alla qualità dei servizi erogati dall'Amministrazione Comunale (diniego di accesso ad un documento, disservizi ecc). Allo Sportello dei diritti potrà rivolgersi chiunque, non solo i residenti ma anche tutti gli utenti dei servizi Comunali e degli enti controllati dal Comune.

Diritti dei bambini, bambine ed adolescenti

Famiglie plurali: un registro per i diritti - ~~istituire il registro delle unioni civili non come semplice atto simbolico, ma~~ funzionale all'adozione di politiche e di atti non discriminatori.

- **Diritti di rappresentanza e partecipazione dei cittadini immigrati** - riconoscere il diritto di voto

- **Benessere, salute, coesione sociale** - Occorre ricostruire le politiche sociali della città restituendo al Comune centralità nel sistema dei servizi e come interlocutore principale e prioritario del Terzo settore e del volontariato.

- **Politiche a favore dell'occupazione giovanile** - destinare i proventi dell'addizionale Irpef, che oggi si aggirano intorno ai 7 milioni e mezzo di euro, a progetti per il lavoro e in favore dell'attivazione di servizi per i giovani che rappresentano l'anima e il futuro della nuova Lecce

- **Politiche per la salute** - Garantire a tutti i cittadini una rete diffusa di cure primarie per assicurare equità nell'accesso alle prestazioni e riqualificare l'offerta dei Consultori familiari
- **Scuola e senso civico** - Si lavora per un progetto di integrazione civile e culturale: sotto il profilo materiale attraverso forme di facilitazione, intervento diretto, progettazione e realizzazione di manutenzioni; sotto il profilo educativo con attività di ricerca, sperimentazione

e formazione degli insegnanti; sotto il profilo partecipativo sostenendo le azioni dei genitori fino alle medie inferiori.

- **Le politiche per famiglie**

- Forte investimento su asili e scuole per l'infanzia;
- Adeguamento degli interventi per persone non autosufficienti e disabili;
- Politica delle tariffe dei servizi sociali basata sul rapporto reddito/carico familiare;
- Promozione dell'approccio di rete nel sistema dei servizi, incontro domanda offerta di sanità leggera a prezzi calmierati, sostegno ad associazioni di medici di famiglia;
- Previsione di forme di sostegno al genitore separato senza una casa e/o con ridotte capacità economiche.
- Previsione di forme di sostegno per le famiglie numerose

- **Le politiche per i disabili** - destinare **il 3% degli oneri di urbanizzazione all'inclusione sociale**. alla realizzazione, cioè, di progetti per non vedenti, per non udenti. istituzione della figura del disability manager, incaricata di occuparsi di tutti gli aspetti riguardanti la **mobilità delle persone con disabilità**. Sarà una **figura di garanzia e stimolo** per le politiche e le iniziative dell'Amministrazione. Il tutto avverrebbe a costo zero per il Comune perché l'incarico verrebbe affidato a un dipendente comunale già in organico, opportunamente riqualificato e formato.

Antiche e nuove vocazioni della città.
Il brand di Lecce ed il marketing territoriale

Arricchimento e piena valorizzazione con precisi interventi di promozione economica del suo immenso patrimonio storico-culturale.

Lecce ha una particolare e pregiata vocazione artistica ed essa è manifestata anche dalla presenza di vari contenitori per l'arte. Lecce è un contenitore d'arte, è un luogo che ha in questo senso la sua magia: quella di stimolare la libertà del pensiero e dell'espressione artistica. La vocazione della città è la cultura, l'arte, la musica e l'economia di eccellenza qualitativa e ciò traspare ai visitatori oltre ogni cortina e questa vocazione autentica far rinascere la vocazione di chi vive la città. Impegno ad istituire di un Barocco Urban Center (BUC) grazie al quale si realizzi una visione strategica del futuro della città in grado di informare e coinvolgere tutte le forze politiche, economiche, sociali e culturali oltre che produrre "buone pratiche" di riqualificazione e sviluppo.

Lecce capitale Europea della cultura?

Lecce può essere qualcosa di più: può essere la città che può costruire un raccordo armonioso tra la cultura europea e quella mediterranea. Lecce può divenire guida del dialogo virtuoso tra differenti approcci al cambiamento e quindi irradiatrice di modelli di sviluppo economico che contemplino le differenti matrici, risorse ed opportunità tutte tendenti però verso i valori fondanti un nuovo rinascimento.

Rafforzamento del suo apparato di produzione industriale nell'agglomerato di Lecce-Surbo. Lecce può ambire a diventare perno di un meta distretto manifatturiero nel settore delle macchine movimento terra, dell'aerospazio, delle energie rinnovabili e dell'agroalimentare. Realizzazione di una piattaforma logistica presso lo Scalo di Surbo collegata con il Distripark di Taranto e il Porto di Brindisi. A tal fine, si procederà ad un accordo con la Regione, il Governo e il soggetto gestore del distripark di Taranto.

Rafforzamento, in concorso con le Autorità accademiche ed altri soggetti imprenditoriali, dell'Ateneo del Salento, come struttura scientifica e didattica di eccellenza, sul modello delle più avanzate Università europee e di alcuni campus americani. Le migliaia di giovani che scelgono Lecce come città di studi sono una risorsa che può garantire al capoluogo salentino una "**eterna giovinezza**" e di essere fonte di stimolo, innovazione e rigenerazione in tutti i settori della vita civile e lavorativa della città. Non solo intrattenimento e svago, quindi, ma concrete opportunità di potersi sperimentare nelle diverse filiere dell'economia cittadina (culturale, scientifica, produttiva, turistica, ecc) grazie a programmi di raccordo tra i percorsi formativi e quelli lavorativi fin dai primi mesi dei corsi di studi. Per favorire una piena integrazione degli studenti universitari sarà indispensabile: rivedere il piano di mobilità con biglietti a prezzi agevolati, ampliare l'offerta di alloggi per gli studenti, costituire una consulta permanente.

Un'Agenzia per l'internazionalizzazione e l'attrazione degli investimenti - affermare Lecce e il suo tessuto economico ed imprenditoriale nell'Europa e nella competizione su scala mondiale, in un'area in cui esiste un forte fattore "pull" dovuto alle bellezze naturali, storico-artistiche ed in presenza di fattori identitari forti.

Il "brand" Lecce - territorio come sistema complesso di forze che, se coordinate e coniugate in una unitarietà strategica, sono in grado di generare valore. Costruzione del prodotto-territorio con una programmazione strategica che assecondi le vocazioni turistiche peculiari del territorio e sostenga l'innovazione e la crescita qualitativa del sistema imprese turistiche in un ambito di affermazione delle logiche di filiera e di rete.

Sperimentazione dei **"Club di prodotto"**, gruppi di imprese che scelgono forme aggregative per condividere i loro prodotti o servizi, rafforzarli, innovarli e dotarli di elevati standard di qualità. Il carattere innovativo sta nel riunire i partner dell'industria turistica in senso allargato, dalle imprese ricettive alle imprese dei settori industriali, dei trasporti, di servizi, gli organismi turistici, le associazioni di categoria, gli enti pubblici. Sperimentare questo strumento anche sul territorio leccese equivarrebbe a dare una risposta alla sfida competitiva in atto, accrescendo la visibilità sul mercato e conquistando nuove fette di mercato.

Internazionalizzazione del "brand" Lecce deve richiamarsi alla sua identità culturale, alle tradizioni, alla storia, ai costumi sociali, ai fattori di distinzione, puntare a realizzare un programma di internazionalizzazione fondato sui suoi punti di forza da un lato, su un'offerta turistica integrata, dall'altro lato, sulla differenziazione dei vari ambiti del turismo internazionale. Opportunità di creare una Task Force con cabina di regia, capace di attrarre investitori esteri **"Greenfield"** verso la Città di Lecce ed il sistema territoriale di riferimento.

La rinascita dello spirito della polis. L'agorà ed il nuovo laboratorio urbano. Il cittadino libero di muoversi, anche su internet.

Scelte delle pubbliche amministrazioni in termini di politiche urbanistiche influenzano notevolmente il commercio, sia in termini "micro" (qualità urbana, servizi, accessibilità) sia in termini "macro" rispetto a infrastrutture e nuovi insediamenti: la pianificazione e la strumentazione urbanistica possono costituire punti di partenza per la valorizzazione dei centri urbani e delle aree commerciali naturali soprattutto nel dare impulso e direzione a percorsi che per l'efficacia rendono necessario il coinvolgimento i tutti i soggetti attivi del territorio.

Buone prassi sperimentate ormai in decine di città europee: le iniziative di **Town Centre Management** (TCM), *policies* che hanno puntato a rivitalizzare il centro mediante l'*aumento del traffico commerciale* nelle strade, la moltiplicazione delle occasioni d'acquisto, l'organizzazione di eventi ed iniziative in grado di attrarre un elevato numero di persone, creando continue occasioni di socializzazione ed aggregazione per l'integrazione *shopping-leisure*.

La Regione Puglia - Regolamento Regionale del 15 luglio 2011, n. 15 *"I distretti urbani del commercio. Regolamento attuativo dell'art.16 della L.R. 1 agosto 2003, n.11"*

"Bando a favore dei comuni della Regione Puglia per la realizzazione di progetti di valorizzazione e di qualificazione della rete commerciale" finalizzato alla creazione di progetti che riqualifichino il sistema distributivo nei centri storici e nelle aree urbane a tradizionale vocazione commerciale, per il recupero dei mercati rionali e delle aree attrezzate.

Per la città di Lecce l'utilizzo dei nuovi strumenti e delle nuove normative potrà essere un'occasione importante per rivedere le politiche relative ai centri storici favorendone il rilancio economico e commerciale.

Progetto dei negozi storici e delle botteghe artigiane, quale memoria storica vivente della società.

Un piano di marketing urbano per il centro storico - Il piano interverrà su quegli elementi che determinano il valore di un'area urbana: *attrattività, accessibilità, qualità ambientale* e *densità morale* (quantità e qualità di relazioni sociali). Nell'obiettivo di recuperare nel migliore dei modi per il centro cittadino la sua naturale vocazione di motore delle attività economiche , sociali e culturali della città.

Lecce laboratorio urbano - sviluppo di una cultura urbana dedicata all'"abitare", in cui ciò che si promuove non è la sola dimensione spaziale di un luogo, ma anche tutto quanto viene colto dai processi percettivi e cognitivi individuali e collettivi. In tale ottica il concetto di città racchiude sia caratteristiche fisiche e geografiche sia sociali e psicologiche, esistendo una stretta interazione tra l'uomo, il cittadino, l'abitante e l'ambiente fisico in cui opera nella sua quotidianità. Adozione di un metodo di processo decisionale partecipato che utilizzi delle regole generali di coinvolgimento ma che assume carattere proprio nel momento in cui viene contestualizzato nella realtà specifica in cui si va ad attuare. Questo sostanzialmente si fonda da una parte sulla raccolta empirica di dati, che avviene attraverso l'osservazione, l'interazione e l'ascolto degli abitanti, dall'altra sulla formulazione di ipotesi, teorie e scenari da sottoporre ad esperimento.

Un sistema urbano per una Lecce metropolitana

Piano Urbanistico Generale - sistema intercomunale come un corpo unico da approvare entro i primi 24 mesi dall'insediamento

Ormai risulta indispensabile realizzare un servizio di trasporto pubblico intercomunale che risponda con efficacia a questa nuova esigenza di mobilità!

Due grandi infrastrutture, una già realtà e l'altra presto lo diventerà, possiamo dire senza paura di essere smentiti sicuramente condizioneranno il nuovo PUG:

- L'anello delle tangenziali
- Il ribaltamento della Stazione FS di Lecce

Le Tangenziali: asse ambientale di collegamento dei servizi della Lecce Metropolitana.

Le Strade radiali delle funzioni urbane della Lecce Metropolitana.

Risulta quindi naturale pensare alle radianti stradali, incrociate dalle tangenziali, come altrettante funzioni della Grande Lecce:

- **La Strada del Lavoro e del commercio**. (La Superstrada Lecce/Brindisi)
- **La Strada dell'Agricoltura.**
- **La Strada della ricerca.**
- **La Strada della formazione e della storia.**
- **La Strada della Salute e del benessere.**
- **La Strada del Salento e della sua storia.**
- **La Strada del turismo rurale.**
- **La Strada dello Sport e del mare.**

Il Parco della Grande Lecce - Oggi esiste, tra le Tangenziali e il limite edificato una corona di territorio che è ormai terra di nessuno. Rimane in eterna attesa di una sua edificazione, ormai improbabile alla luce della crisi economica globale. E' tutta questa porzione di territorio che deve divenire "il Parco di Lecce".

Una rete di Parchi - parco dello Stadio (oggi in cantiere); nuovi parchi, già progettati, come quello intorno alla torre di Belloluogo, o previsti in progetti preliminari , come alle cave di Marco Vito; Recuperare (area già concessa al comune) ad uso pubblico il parco dell'ex Ospedale Galateo; il campo scuola delle Truppe Meccanizzate abbandonato da anni; sistemazione a parco dell'area dell'ex Carlo Pranzo; concordare con la proprietà un ipotesi di apertura alla città di considerevoli spazi verdi privati centrali: parco delle Marcelline, parco dei monaci di Fulgenzio e lo splendido parco di Villa Reale.

L'area urbana leccese: rigenerazione edilizia e nuove funzioni direzionali.

Lo spostamento in luoghi più facilmente accessibili delle sedi di funzioni pubbliche e private, oggi localizzate nel centro cittadino, permetterà di riconsiderare e rifunzionalizzare gli storici contenitori che oggi le ospitano.

Quale città? città ufficialmente di 95.000 abitanti ma la sua reale consistenza "urbana" è data dalla conurbazione di almeno altri quattro comuni, (Cavallino,S.Cesario, Surbo e Monteroni) e frazioni interposte determina un agglomerato di oltre 150.000 residenti

Carico umano "aggiuntivo" giornaliero che porta tra residenti ed utenti ("city users") alla compresenza diurna nella nostra città di circa 200.000 persone.

Trasporti pubblici efficienti

Creare una efficiente rete di trasporto pubblico intercomunale tra le periferie ed il centro della città

Il filobus è costato 22.000.000 €, con tale somma avremmo potuto acquistare 150 autobus con i quali avremmo avuto un trasporto pubblico degno di Stoccolma e le auto sarebbero potute rimanere oltre la tangenziale! Il filobus, dunque, rappresenta il più grande spreco di risorse pubbliche compiuto dalle amministrazioni di centrodestra. Sarà possibile smantellarlo e creare un sistema più efficace? Sarà possibile solo valutandone i costi e verificandone altresì l'impatto sul finanziamento europeo ricevuto, nonché l'eventuale reutilizzo verso le aree periferiche

La proposta per il trasporto pubblico è quella di razionalizzare le attuali linee tramite:

1. riduzione delle linee da 14 ad 8 (6+2 marine) per aumentare le frequenze;
2. riorganizzazione della rete semplificando i percorsi in direttrici rettilinee o quasi esterno-centro lungo i principali assi di penetrazione in città;
3. privilegiare in questa prima fase almeno le 3 direttrici da Nord,Sud ed Est portando il trasporto urbano fino a Surbo (nord) e Cavallino (Sud) e potenziando il collegamento con il quartiere Stadio;
4. prolungare il trasporto pubblico Ecotekne fino a Monteroni (mancano pochi metri).

La metropolitana salentina

La Regione Puglia ha avviato una completa ristrutturazione delle ferrovie Sud Est salentine investendo 120 milioni di euri sul trasporto ferroviario.

Entro TRE anni saranno completati i lavori di ammodernamento della rete e dei mezzi viaggianti. A breve, sulla tratta Lecce/Maglie sarà attivato un servizio sperimentale di collegamento metropolitano e la stazione di Maglie diventerà presto un nodo di interscambio tra i mezzi su gomma (che collegheranno i comuni del centro Salento con Maglie) e il trasporto su ferro. Entro i prossimi tre anni dovranno essere individuati su Tricase e Gallipoli altrettanti nodi di scambio ferro/gomma. Questo sistema riformato del trasporto provinciale potrà ridurre le auto circolanti, ogni giorno, nelle strade leccesi se, la Stazione FS di Lecce, verrà completamente ristrutturata e ammodernata.

La nuova Stazione FS di Lecce

Il nuovo progetto della Stazione FS di Lecce è stato finanziato. 13 milioni di euro sono ora disponibili. Diventa urgente e strategico che la Stazione di Lecce sia trasformata in un vero nodo di interscambio. Il nuovo progetto della Stazione FS di Lecce deve prevedere il ribaltamento della stessa consentendo l'accesso ai binari sia dall'attuale fronte – dal lato più propriamente urbano di viale Oronzo Quarta - che dal nuovo ingresso verso Via del Ninfeo divenendo il nodo principale della nuova metropolitana di superficie salentina. Sul nuovo lato della Stazione FS che sarà reso accessibile dovranno trovare spazio i terminal degli autobus del trasporto extraurbano, i capilinea della navetta di collegamento con l'aeroporto di Brindisi e dei mezzi del SalentoinBus, nonchè, sufficienti aree di parcheggio per le auto private. Viale Oronzo Quarta potrà quindi essere riservato al capolinea del trasporto urbano, ai parcheggi coperti per le biciclette che potranno costituire uno dei terminali delle piste ciclabili ed alle Linee urbane pedonali attrezzate (L.U.P.A.).

Il collegamento con l'aeroporto di Brindisi

a) incrementare e razionalizzare il servizio navetta dall'aeroporto di Brindisi al City Terminal-città di Lecce (attualmente limitato a nove corse giornaliere, non cadenzate, che tagliano fuori l'utenza prima delle 7.00 e dopo le 23.00) calibrando le corse rispetto al numero di voli in partenza e arrivo per fasce orarie;
b) concertare l'immediato spostamento delle fermate degli autobus navetta da e per l'aeroporto nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria, in deroga all'ordinanza

comunale che vieta il transito degli autobus extraurbani nel centro urbano;

c) modificare gli orari delle navette e dei treni, per consentire una ottimizzazione delle corse ed un servizio razionale, riducendo i tempi di attesa.

I parcheggi d'interscambio

In corrispondenza dell'ingresso da nord (Foro Boario) da sud (Viale Torre del Parco) e da ovest in prossimità del nuovo ingresso alla stazione (Cave di marco Vito) è necessaria la realizzazione di parcheggi, interrati o multipiano, che arrestino la penetrazione delle auto nel centro cittadino. La vicinanza con le fermate del trasporto pubblico e una oculata politica degli incentivi permetteranno il raggiungimento di questo obiettivo.

L'accessibilità individuale - La mobilità dolce, infatti, è una particolare forma di mobilità sostenibile che, nel rispetto del diritto del singolo individuo a spostarsi, permette di migliorare le condizioni di vivibilità, incidendo in particolare sull'inquinamento atmosferico ed acustico, sulla congestione generata dal traffico veicolare urbano, sulla necessita di migliorare i livelli di sicurezza stradale.

La mobilità ciclabile a Lecce - promuovere l'uso della bicicletta attraverso la ristrutturazione dell'attuale rete di piste ciclabili (collegando tra loro gli attuali "pezzi" realizzati) per difendere i ciclisti dai rischi che oggi ogni giorno corrono. Viale Oronzo Quarta dovrà divenire il punto di smistamento tra il sistema di trasporto collettivo e quello individuale (ciclabile e pedonale) verso la città e verso il suo centro storico. Le postazioni di noleggio dovranno essere accessibili ed efficienti.

Linee Urbane Pedonali Attrezzate - Attraverso le L.U.P.A. sarà possibile muoversi agevolmente a piedi per percorrere i brevi tragitti oggi coperti con l'auto privata.

Gli spazi pedonali della socializzazione – gestione attenta della "movida" notturna.

Riprendiamoci il centro storico - è urgente che le telecamere poste ai varchi d'ingresso dell'area storica siano attivi per tutto il giorno in modo da permettere l'ingresso ai soli residenti e agli autorizzati. Che l'area pedonale di Piazza S.Oronzo ritorni ad essere il cuore sociale ed elegante di una Lecce dalle radici storiche.

Piazza Mazzini centro commerciale all'aperto - è necessario ampliare l'attuale zona pedonale a tutta Piazza Mazzini in modo da trasformare questo spazio nella naturale conclusione dei percorsi dello shopping e del tempo libero. Tuttavia, l'allargamento della zona pedonale non potrà avvenire se prima non si procederà all'ultimazione dei parcheggi Ex Enel e Piazza Tito Schipa. Avviare azioni di incentivazione che permettano una diffusione della "movida" anche nella zona nuova cittadina.

Le zone pedonali di comunità - L'istituzione di una zona pedonale significa creare uno spazio in cui una intera comunità si ritrova e si riconosce (vedi Piazza S.Oronzo).

Sport e non solo tifo.
Alla riscoperta del ruolo sociale dello sport, per giovani ed anziani

La Legge Regionale sullo sport n.33/2006 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutti" riconosce la funzione educativa e sociale dello sport e di tutte le attività motorie ai fini della formazione armonica e completa delle persone, della tutela del benessere psicofisico, dello sviluppo di relazioni sociali inclusive, dell'equilibrio sostenibile con l'ambiente urbano e naturale (*art.1*); i Comuni elaborano i progetti riguardanti l'impiantistica e gli spazi sportivi (*art.3*).

Fare sport è un diritto e non un privilegio.

Interventi mirati ed una programmazione ragionata degli interventi di sostegno.

Costituzione di un "**Albo comunale delle Associazioni sportive**".

Saranno creati canali di comunicazione e strumenti di partecipazione efficienti ed efficaci:

- il **Forum permanente dello Sport**, dove sarà prevista la partecipazione di tutte le componenti organizzate e non dello sport dilettantistico cittadino;
- la **Consulta cittadina dello sport**, che affiancherà l'Ufficio sport, con compiti propositivi, consultivi ed operativi;
- l'**Ufficio Sport,** con compiti di costante monitoraggio, consulenza e con funzioni propositive ed organizzative.

Contribuire al cambiamento di cultura attraverso campagne di sensibilizzazione che, coinvolgendo altri specificità amministrative (sanità, cultura, pari opportunità, mass-media), facciano risaltare i vantaggi e le forme di uno stile di vita più attivo.

Predisporre un accurato piano strategico di interventi, in collaborazione con i competenti organismi sportivi, con l'Università e con gli Ordini professionali, ricercando opportune forme di finanziamento (*anche comunitarie*), predisponendo adeguati strumenti ed interventi per un'appropriata qualificazione del tessuto urbano (*coinvolgendo anche l'imprenditorialità privata*), destinando ed impiegando le risorse necessarie per realizzare quanto risulterà indispensabile alla nostra città, "*investendo per il benessere, la salute e la qualità della vita dei leccesi*".

Saranno previsti e realizzati:

- **spazi sportivi di libero accesso (play ground),** spazi con accesso immediato e fruibilità facilitata, assicurando solo la periodica manutenzione;
- **impianti sportivi di base**, con struttura più complessa (con minimi interventi gestionali affidati agli stessi fruitori (Associazioni sportive) o ad organismi di gestione di base (Circoscrizioni, Parrocchie, condomini, ecc.).
- **impianti sportivi destinati ad attività agonistica di alto livello** (sport spettacolo) di interesse sovraterritoriale, in cui si possano svolgere attività e manifestazioni di alto livello tecnico con ricadute in ambito sportivo, sociale, economico e promozionale.

Lecce città delle donne

Assumere nell'azione di governo della Città la cultura delle differenze vuol dire proporsi di contribuire alla costruzione di una cultura che sappia declinarsi al plurale, che sia capace di valorizzare i legami e le trasformazioni, che coniughi vicino e lontano, locale e globale in un'ottica di scambio e incontro, che si esprima nella vita quotidiana e nelle relazioni materiali dando dimensione a soggetti diversi, a diversi punti di vista e a diversi linguaggi.

Il modello di sviluppo del centrodestra fino ad oggi perseguito in questa città ha accentuato la povertà, la solitudine, la marginalizzazione delle donne e dei giovani e l'insostenibilità ambientale (25% dei/delle cittadini/e è in situazione di povertà).

Proporre un nuovo modello sociale che ricrei e liberi cittadinanza, energia, intelligenze, responsabilità, dialogo, ascolto e fiducia.
In particolare è necessario ripensare ad un nuovo modello di welfare che ricerchi percorsi virtuosi e inediti di promozione e protezione sociale e familiare idonei a garantire la sostenibilità dei costi e a diventare essi stessi volano di sviluppo.

- Adottare il Principio della democrazia paritaria in tutti i luoghi della rappresentanza e delle decisioni: nella composizione delle liste, nella Giunta e nelle società partecipate del Comune.
- Intensificare la lotta all'evasione delle tasse comunali con l'impegno di restituire gli introiti al miglioramento del Welfare per donne e uomini.
- Adottare **il Bilancio di genere**.
- Attivare sinergie tra ambito di zona e Centro per l'impiego per la promozione dell'occupazione femminile e destinare il **Palazzo Vernazza al Centro per il lavoro** (centro di occupabilità femminile, bacheca famiglia, start up imprenditoria femminile e giovanile...)
- Offrire un luogo formale e visibile di aggregazione alle Associazioni delle donne: il Conservatorio Sant'Anna era stato progettato a tale scopo.
- Potenziare le sinergie tra associazioni femminili attorno ad obiettivi ed attività condivisi.
- Organizzare in luoghi di aggregazione (come scuole, biblioteche, circoscrizioni, ecc.) percorsi interculturali e di cultura del rispetto.
- Attivare e valorizzare archivi sul contributo delle donne alla cultura della città
- Individuare percorsi all'interno delle iniziative teatrali, musicali e culturali cittadine per valorizzare la creatività e la professionalità delle donne.

1) **Lecce sede del Distretto famiglia**
2) **Piano dei tempi e degli orari, dallo studio di fattibilità finanziato dalla regione Puglia all'azione concreta.**
3) **Lavoro femminile - Istituzione di una Casa del Welfare**
4) **Lecce libera dall'uso strumentale del corpo delle donne**
5) **Salute di genere**
6) **Prevenzione e Contrasto alla violenza**

Lecce nello scenario europeo, città creativa ed intelligente

Le industrie culturali e creative rappresentano un potente motore per la creazione di posti di lavoro, la crescita economica, la creazione di valore aggiunto sulle esportazioni, la diversità culturale e l'inclusione sociale, in quanto rappresentano il 4.5% del totale del PIL europeo nel 2008 e il 3.8% della forza lavoro. Contribuiscono quindi al raggiungimento degli obiettivi della Strategia **"Europa 2020"** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Il **settore culturale e creativo** è quindi una grande **fonte di dinamismo per l'economia europea**.

La Puglia sceglie la creatività come uno dei pilastri su cui costruire il proprio futuro ed un moderno sviluppo sostenibile e vuole essere una "società creativa", capace di innovare, conoscere, immaginare, cambiare e sperimentare.

Sito web Lecce2.ododici (www.lecce2ododici.it), per la creazione di uno spazio pubblico atto a promuovere una partecipazione attiva della popolazione grazie ad una discussione partecipata. Attraverso questo laboratorio di idee si può dare sfogo alla creatività, trasformando idee minoritarie in un progetto più grande che metta al centro della scena il cittadino.

Da quest'iniziativa sono nati diversi progetti:

1. CICLOPICA che prevede la creazione di una mappa che disegni sulla città una rete di strade sicure, un sistema di sentieri utili ad avere linee guida sui percorsi migliori da percorre in bicicletta come fosse una metropolitana senza ferro;
2. SANTA ROSA IN POSA che punta alla riqualificazione dell'omonimo quartiere attraverso un basso utilizzo di risorse ma ad alto potenziale rigenerativo capace di valorizzare risorse sociali e culturali;
3. IO (SO)PPIANTO finalizzato alla rigenerazione urbana.

All'interno del **progetto CITIES** (Creative Industries in Traditional Intercultural Spaces), ad esempio, che mira alla promozione e alla crescita dell'imprenditoria nel settore dell'industria culturale e creativa attraverso la rete di città partecipanti, esistono **diverse interessanti esperienze di politiche pubbliche a sostegno della creatività e dell'innovazione**.

A Lecce non mancano gli spazi destinati e/o destinabili all' arte e alla cultura: mancano le idee e le proposte.

Promuovere i luoghi di apprendimento spontaneo, come erano le botteghe, i laboratori degli artigiani.

Puglia Sounds, Apulia Film Commission e, da ultimo, con l'approvazione del distretto sull'industria della creatività ha avviato un vero sistema di sostegno alla produzione artistica e culturale come fuoco centrale dello sviluppo economico. Il Comune, nell'elaborazione delle sue politiche, deve sapersi collegare e coordinare con le politiche regionali attraverso azioni di completamento che puntino ad una piena valorizzazione dei talenti locali in una strategia di internazionalizzazione della produzione artistica.

Lecce città intelligente

Nel quadro dell'Agenda Digitale Europea e dell'Agenda digitale italiana, così come delineata dal Governo nell'ambito dell'approvazione Decreto c.d. "Semplifica Italia", il nostro programma politico prevede la modernizzazione del rapporto della Città con imprese e cittadini.

L'elemento centrale nella strategia che si intende perseguire è rappresentato dal cittadino e dal riconoscimento del diritto di ***cittadinanza digitale***, al quale si è deciso di assegnare una valore di universalità.

Programma Horizon 2020 – prevede che nel 2020 una **città "smart"** debba:

1. Disporre di sensori e sistemi distribuiti sul territorio comunale per il monitoraggio dei parametri della città, come il trasporto, l'energia, i rifiuti, il sistema scolastico ecc.;

2. Raggiungere una copertura completa a banda larga per le connessioni Internet:

3. Stabilire delle regole ferree e dei regolamenti di gestione sulla presenza di sensori per il controllo della esposizione a polveri sottili, emissioni di CO_2 ecc.

Per raggiungere questi obiettivi occorre un impegno comune e condiviso che non può prescindere dalle necessità dei cittadini. Una città intorno all'uomo e non viceversa. Occorre quindi creare un sistema virtuoso per cui siano i cittadini stessi, nelle diverse forme professionali, a "ridisegnare" la propria città, Lecce.

Oltre ai giovani è importante il contributo di tutte le categorie professionali (ricercatori, funzionari pubblici, ingegneri e architetti) e delle imprese perché per rendere Lecce Città Intelligente occorrono dei progetti ed una pianificazione del territorio.

Si potrebbe partire creando dei **database informativi**, dei report che definiscono lo stato attuale della città (con i numeri oltre che con quella che è la quotidiana percezione) in alcuni ambiti che diventano gli obiettivi principali della riqualificazione, come per esempio (i) scuola/educazione, (ii) ambiente, (iii) servizi per il cittadino. Non è possibile, infine, sottacere alcune tematiche importanti, già discusse durante le primarie, di cui una nuova Amministrazione dovrà occuparsi: (i) **Qualità dell'aria** e (ii) **Qualità dell'acqua**.

Gli indirizzi espressi dalla filosofia "Smart" sono sino ad oggi totalmente assenti, non solo nella programmazione a lungo termine degli attuali governanti, ma perfino nella comune e spicciola sensibilità:

1. **accesso facilitato agli atti amministrativi**;

2. **sicurezza per residenti, commercianti e turisti**, attraverso l'applicazione di modelli analitici avanzati ai processi delle attività amministrative locali - gestiti da un unico punto di comando centrale - le città sono in grado di prevedere i problemi, rispondere con tempestività alle potenziali situazioni di crisi e gestire al meglio le risorse, con conseguente eliminazione degli sprechi e prontezza d'intervento nel caso di eventi delinquenziali ("La Stanza del Sindaco", strumento di gestione elettronica centralizzata di IBM);

3. **risparmio energetico** (Scuola Sicura per teenager dove, nel mentre si mettono in sicurezza le strutture, si installano impianti sostenibili e si spiegano agli studenti dal vivo come funzionano,ad es. il compostaggio nelle scuole di agraria, il geotermico e il minieolico nei licei e negli istituti tecnici.

4. **risparmio energetico per la climatizzazione degli edifici pubblici**, con sensori termici e di umidità per monitorare gli ambienti e ottimizzare in ogni momento il microclima interno, evitando sprechi e ambienti malsani;

5. **risparmio energetico per l'illuminazione pubblica** (installazione di apparecchi di illuminazione a LED dotati di sensori digitali che rilevano in tempo reale i consumi e che consentono di far accendere ogni apparecchio in base alla quantità di luce naturale esterna, contribuiscono notevolmente all'efficientamento degli spazi urbani);

6. **risparmio energetico con la raccolta dell'acqua piovana in tutti gli edifici pubblici** (scuole, uffici, ospedali, etc.) da utilizzare in caso d'incendio, per irrigare gli eventuali spazi verdi in dotazione, per usi di scarico nei bagni, come volano termico per la cli-matizzazione;

7. **gestione rifiuti** [Distretto Produttivo Ecologico dove è prevista la raccolta, la depuazione e il riciclo dell'acqua utilizzata nelle aziende, soprattutto tessili, tutte dotate di fotovoltaico sul tetto];

8. **gestione traffico e parcheggi** :installazione di sensori su pali pubblici esistenti agli estremi delle strade per rilevare il numero di macchine in transito e gestirne il flusso pianificando il traffico e per fornire dei dati in tempo reale agli automobilisti (sui tempi di percorrenza di un viale, sulle'esistenza di "Zone a Traffico Limitato" sul livel-lo di traffico, sulla disponibilità di parcheggi etc.];

9. **gestione carico/scarico merci** [i TIR arrivano in un'area dedicata appena fuori dalla città dove scaricano le merci che vengono poi consegnate nelle singole aziende o locali commerciali con piccoli mezzi elettrici [aumento dei posti di lavoro e riduzione di inquinamento]

10. **assistenza sociale** [progetto Abitare Sicuri: soluzione di teleassistenza pubblica che ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle persone della terza età attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie IT a supporto della sicurezza e della salute personale (in fase di elaborazione da parte di IBM)].